



IL CASO. Valori più alti dell'80% rispetto al resto della città e limiti di legge violati

Polveri sottili, esposto in Procura

Residenti di via Carracci denunciano l'inquinamento ambientale

Un esposto in Procura per dire basta all'inquinamento ambientale nella zona di via Carracci. I dati della centralina posizionata nel cantiere Tav elaborati dal chimico in quota Prc, Orazio Sturniolo, sono diventati il punto di partenza per una denuncia presentata ai carabinieri da un gruppo di residenti. Le quantità di polveri sottili sono allarmanti: superano dell'80% i valori del resto della città e oltrepassano di gran lunga i livelli massimi previsti dalla legge. Lo dimostrano, appunto, i dati forniti dall'Osservatorio ambientale di Bologna, che da due anni, grazie alla centralina installata proprio da Tav tra via Fioravanti e via Carracci, analizza la qualità dell'aria di quella zona. La legge prevede una concentrazione gior-

naliera massima di polveri sottili di 40 microgrammi per metro cubo. Questa quantità, sempre secondo la legge, nel giro di un anno può essere superata solo per 35 giorni. In zona Carracci, da giugno 2007 a maggio 2008, la media annuale è stata di 63 microgrammi per metro cubo, e i giorni di picco sono stati ben 195. Troppo per tacere. E dopo la denuncia a parole delle scorse settimane, è arrivata quella "vera", presentata con l'aiuto e la consulenza dell'avvocato Alessandro Klun. «C'è una situazione di cui è giusto prendere atto - dice - e che va messa al vaglio dell'autorità giudiziaria per capire se tutto è stato temperato, se si sono verificati o meno reati di natura penale. Ed in quel caso, di chi siano le responsabilità». I residenti sono

convinti che non tutto abbia funzionato come doveva: e così nell'occhio del ciclone finisce l'Osservatorio ambientale (di cui fanno parte enti e istituzioni) che di fronte a sfioramenti così evidenti e così insistenti non avrebbe messo in campo gli strumenti necessari ad indagare e ad arginare il fenomeno. L'avvocato Klun e il portavoce del comitato, Dino Schiavoni, non escludono nemmeno il ricorso alla class-action nel 2009. Ma questo percorso sarà comunque indipendente dall'esposto. Intanto il Prc del Navile darà inizio ad un monitoraggio per avere un quadro dello stato di salute dei cittadini. Ad annunciarlo è lo stesso Sturniolo. «Già dai prossimi giorni - spiega - verranno distribuiti nelle case e nei bar della zona, dei moduli anonimi

da compilare in cui segnalare eventuali problemi di salute riconducibili all'inquinamento dell'aria. Da due anni lo chiediamo alle istituzioni, ma siccome non si muovono ancora, cominciamo noi». Ma problemi e disagi Tav fanno rima anche con via Corelli, altra zona problematica della città. «Siamo stati abbandonati - dice Nerino Zironi a nome delle 120 famiglie di via Corelli - abbiamo sempre collaborato e l'unica risposta che questo Comune è riuscito a darci è che siccome non c'è stato un monitoraggio ante-operam nella zona, noi non abbiamo diritto ad alcun risarcimento. In queste condizioni e con quello che abbiamo subito, continuare a credere nelle istituzioni è davvero difficile».

MM

